

→ **Alla conferenza stampa** parlano solo i ministri italiani. Schengen «sospeso per un mese»

→ **Il corteo** di protesta (10mila presenze secondo gli organizzatori) sfila nelle strade di Roma

G8, isolati tafferugli al corteo Show di Maroni e Alfano

Migliaia di persone in corteo contro il G8 dei ministri dell'Interno e della Giustizia, chiuso inusualmente da una conferenza stampa dei soli Maroni e Alfano. Dopo tanti allarmi, nessun incidente.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Il G8 dei ministri dell'Interno e della Giustizia finisce con una conferenza stampa congiunta Maroni-Alfano come fosse un giorno qualunque a Palazzo Chigi. Finisce con una manifestazione colorata e serena a dispetto dei tanti timori sparsi a piene mani nell'ultima settimana. Finisce con i soli ministri italiani a rispondere alle domande dei giornalisti di tutti il mondo, con i colleghi degli altri sette paesi industrializzati ridotti a fare soltanto da comparsa e con un serpentone rumoroso che attraversa Roma gridando al cielo migliaia di "no" al pacchetto sicurezza patrocinato proprio da Maroni e Alfano.

MIGLIAIA IN CORTEO

Sulla Capitale c'è un sole caldo che allontana le nubi dei tanti allarmi coltivati da settimane. «Siamo in diecimila», ripetono gli organizzatori dagli altoparlanti del camion dove si balla e si spilla birra. Quattromila, ritocca al ribasso la Questura. Poco importa, di fronte al dato di un corteo che si snoda da Porta Maggiore a Piazza Navona senza alcun incidente: guardato a vista con prudenza da decine di agenti in borghese e da un cordone di sicurezza di ragazzi in maglia bianca. Che vigilano discretamente sui centri sociali e sulle associazioni dei migranti, sui ragazzi dell'Onda arrivati un po' da tutta Italia e sugli spezzoni di corteo colorati dalle bandiere dei partiti della sinistra. «Siamo tutti clandestini - scandiscono - siamo tutti cittadini». Al posto degli anarcosurrezionalisti infiltrati di cui vagheggiavano da



Roma il corteo di ieri contro il razzismo

giorni le "veline" interessate ci sono una decina di adolescenti incappucciati che imbrattano qualche vetrina e alcune telecamere di videosorveglianza. Poca roba, come il trambusto creato vicino Piazza Vittorio da alcune teste rasate che cercano di infiltrarsi nel corteo a bottigliate e vengono respinte con le cattive. La polizia ferma cinque ragazzi della rete Rash (Red and Anarchist Skin Heads) ma è un equivoco. Un paio d'ore dopo il corteo li riaccoglie fra gli applausi. Si prosegue fino a Piazza Navona e tutto fila liscio, come davanti al Campidoglio dove il cordone di poliziotti protegge il Comune senza evitare al sindaco Alemanno gli insulti dei manifestanti. Tutto qua.

IL SUMMIT INTERNAZIONALE

Nel frattempo il summit dei ministri dell'Interno e della Giustizia è già chiuso da ore al termine di una due giorni dedicata al tema della sicurezza.

Contro il razzismo
Manifestazione colorata e serena «siamo tutti clandestini»

za e dell'immigrazione. Un incontro così importante che alla conferenza stampa di chiusura si presentano soltanto Roberto Maroni e Angelino Alfano. Impossibile sapere cosa ne pensino ad esempio i colleghi degli altri

sette paesi più industrializzati della linea italiana dei respingimenti: «Sono delle operazioni in linea con il diritto comunitario e internazionale - taglia corto Maroni - solo qualche "anti-razzista" di professione li contesta a priori». Il documento finale dei lavori è una lunga lista di buone intenzioni di cooperazione internazionale sul piano della sicurezza e del contrasto alla criminalità. Ma intanto Maroni rilancia già in vista del G8 di luglio a l'Aquila chiedendo la sospensione del Trattato di Schengen dal 18 giugno al 15 luglio. Un mese per una sola settimana di vertice internazionale. «È una prassi normale - spiega - non credo che ci saranno obiezioni». ♦

Foto Ansa